

L'educazione alla cittadinanza alla Scuola media di Tesserete

Gli obiettivi della scuola media di Tesserete

Dal 1997 la nostra scuola media si è dotata di un "Progetto educativo d'Istituto", vale a dire un documento nel quale sono indicati gli obiettivi che la nostra comunità scolastica intende perseguire e le strade attraverso le quali vogliamo raggiungere questi obiettivi. Un'attenzione particolare è data all'educazione alla cittadinanza, intesa come momento dove si vivono esperienze a contatto con il mondo esterno alla scuola che aiutano a prendere coscienza di alcuni aspetti della realtà che ci circonda. Ecco come, sul fascicolo del Progetto d'Istituto distribuito a tutte le famiglie, abbiamo formulato un obiettivo: *"Si favorirà l'integrazione degli allievi nel tessuto sociale, aiutandoli a sviluppare esperienze di arricchimento culturale, di conoscenza del territorio, di apertura sul mondo"*.

Le attività di educazione alla cittadinanza

Durante gli anni abbiamo potuto proporre diverse attività riguardo a questa tematica; alcune le abbiamo riprese, altre le abbiamo abbandonate, fino a giungere al programma attuale che è quello svolto dalle nostre classi durante l'anno 2005. Ci concentreremo in particolare sull'attività delle classi terze e quarte (ragazzi dai 13 ai 15 anni), dove il tema dell'educazione alla cittadinanza è trattato con maggiore rilievo. Ogni attività si svolge sull'arco di una o più giornate e coinvolge tutti gli allievi della fascia rispettiva (all'incirca 100 ragazzi). Va da sé che tutti gli incontri sono adeguatamente preparati e ripresi nell'ambito di altre attività d'insegnamento, anche se questi momenti, per differenziarli con le altre lezioni scolastiche, vengono chiamati "lezioni di vita". Si vuole aiutare i ragazzi a sentirsi a loro modo responsabili e attivi nella realtà che li circonda.

In terza media

Primo momento: l'incontro con gli invalidi

Vengono ospitati a scuola delle persone invalide che si presentano ai ragazzi raccontando la loro quotidianità, i problemi che incontrano, le attività che riescono a svolgere nonostante l'handicap. I gruppi sono composti al massimo da 15 allievi, in modo da creare un ambiente familiare. È previsto anche un momento di gioco dove i ragazzi possono praticare, assieme agli invalidi, la pallacanestro su sedie a rotelle. Sono nostri ospiti regolari: Manuele Bertoli e Marco Lavizzari, non vedenti; Ivan Renggli e Chiara Devittori, sportivi d'élite; rappresentanti della Federazione svizzera dei sordi; giocatori della squadra di pallacanestro su sedie a rotelle del Canton Ticino.



Secondo momento: la conoscenza di associazioni umanitarie e di consumo



Si vuole sensibilizzare i ragazzi alle attività di aiuto al prossimo, ma anche aiutarli a fare delle scelte consapevoli nel loro ruolo di consumatori. Sono momenti dove si cerca di trasmettere le conoscenze in modo attivo, attraverso giochi di ruolo e attività concrete.

Le associazioni che ospitiamo regolarmente sono: “Avile keple Badou” (gruppo della parrocchia di Tesserete con progetti umanitari in Togo); Botteghe del Mondo; Associazione Consumatrici della Svizzera Italiana; Associazione Multimicros (piccoli progetti di sviluppo in America Latina); Comunità di lavoro delle associazioni umanitarie.

Terzo momento: l'educazione civica

Questa attività si suddivide in due momenti. Il primo è riservato al funzionamento del comune. Ci si reca in un comune del nostro comprensorio (che ne comprende 10: Bidogno, Bogno, Capriasca, Certara, Cimadera, Corticiasca, Lugaggia, Origlio, Ponte Capriasca, Valcolla) dove c'è l'incontro con un'autorità comunale e il segretario. In seguito si svolge una visita in alcuni luoghi del comune. Nel secondo momento viene affrontata una tematica a livello comunale. Prima cercando delle informazioni sulla stampa, poi ascoltando un dibattito tra addetti al lavoro, infine esprimendo la propria opinione, se possibile attraverso una votazione.

Negli anni recenti abbiamo affrontato temi quali: il centro sportivo e balneare di Capriasca e Val Colla; la posizione dei partiti sull'organizzazione delle scuole comunali; l'aggregazione dei comuni.

È stata l'occasione per ospitare, nella nostra scuola, molti municipali, sindaci, funzionari dei comuni del nostro territorio

In quarta media

Primo momento: visite al mondo del lavoro (imprenditori, sindacati e luoghi significativi di lavoro)

Ci rechiamo a Lugano dove i ragazzi, suddivisi per classe, incontrano rappresentanti di ditte che formano apprendisti, sindacalisti e visitano luoghi in cui lavorano molte persone (ospedali, banche, centri commerciali). Viene così offerta l'occasione di vedere ambiti di lavoro allargati e sentire i vari punti di vista sulle condizioni dei lavoratori. La giornata è proposta anche a chi ha previsto di continuare gli studi negli anni successivi.

Secondo momento: diventare adulti e confrontarsi con il dolore

Il dolore è un'esperienza comune e sicuramente parte importante della vita di ogni persona. Saperlo affrontare, gestire e “tenerlo a bada” richiede molte energie. L'associazione “Radix”, l'“Antenna Alice”, la “Lega contro il cancro” e altre associazioni ci aiutano animando i gruppi di lavoro, dove interagiscono ragazzi e adulti, e proponendo, ognuno dal proprio punto di vista, interrogativi e risposte attorno al tema. I ragazzi sono molto sollecitati e imparano anche che ci sono varie possibilità per affrontare il dolore e che nessuna esclude le altre. Si prende coscienza altresì che tutti noi abbiamo

molte risorse e che possiamo attivarle. Interessante è anche la presenza di un gruppo di genitori (quest'anno sono stati 22) che seguono anche loro i momenti della giornata.

Terzo momento: le competenze richieste dal mondo del lavoro

La giornata prevede l'incontro di responsabili delle scuole a tempo pieno e professionali del Canton Ticino. Al mattino, ogni allievo può fare 2 scelte e partecipare quindi a 2 incontri, prendendo coscienza di quelle che sono le esigenze dei cari ambiti scolastici o professionali. Nella seconda parte della giornata incontra vecchi compagni (comunque ex allievi della nostra sede) che nel corso degli anni hanno seguito percorsi particolari (il selvicoltore, il falegname che ha saputo mettersi in proprio, il falconiere che ha girato il mondo, lo sportivo di punta, ...). Tante esperienze che mostrano le altrettante possibilità che la vita ti offre: Un *mix* composto da una solida formazione, grinta e volontà di riuscire e anche un po' di fortuna.

Altre attività

La scuola non è un'entità fissa e immutabile e le proposte vanno costantemente adeguate con le offerte e le contingenze. Se le attività elencate in precedenza costituiscono la base del lavoro che viene affrontato tutti gli anni, altri momenti vengono ad aggiungersi e a completare l'offerta dell'educazione alla cittadinanza. Ci limitiamo a evidenziare le attività concretamente realizzate nel 2005, che hanno visto impegnati allievi delle nostre classi di terza e quarta media.

Libro "Val Colla: una valle da scoprire"

Essere cittadini significa anche comprendere l'ambiente nel quale vivi, incontrare le persone, conoscere la storia e le tradizioni di un territorio. La nostra scuola si è adoperata per realizzare un libro sulla Val Colla, regione dalla quale proviene una parte dei nostri allievi. Abbiamo approfondito la conoscenza della regione e, aiutati da alcuni "esperti", abbiamo raccolto le nostre ricerche e scoperte in una pubblicazione di 128 pagine, con 200 illustrazioni, curata dall'editore Fontana di Pregassona. L'opera, venduta nelle librerie del Canton Ticino, ha riscosso un notevole successo, tanto che 1300 copie sono andate esaurite in poche settimane e subito è stata fatta una ristampa.

Partecipazione al progetto "IoConto" in Capriasca

Praticamente la metà dei nostri allievi provengono dal comune di Capriasca, entità di 4'500 abitanti nata il 14 ottobre 2001 con l'aggregazione di sei comuni. In vista della realizzazione del nuovo piano regolatore comunale, è stata indetta una consultazione, chiamata "IoConto in Capriasca", alla quale hanno partecipato i cittadini interessati a dire la loro opinione sullo sviluppo futuro del comune. A questa consultazione hanno partecipato, portando le loro idee e le loro considerazioni, anche due classi della nostra scuola.

Salvaguardia della cultura locale

Un gruppo di allievi si è occupato del recupero del "Fontanin da San Carlo", unica sorgente d'acqua presente nei boschi di San Clemente, raggiungibile in 40 minuti di cammino dalla nostra scuola. Si è trattato di fare dei lavori a protezione della sorgente e di tenere costantemente pulito il bosco. Un altro gruppo collabora al funzionamento del "Mulino di Cagiallo", mulino elettrico a cilindri, che è stato collocato in un atrio della nostra scuola e che macina la farina, cucinata e venduta in occasione della "Festa d'Istituto".

Pulizia dell'ambiente

Far parte di una collettività significa anche avere un occhio di riguardo sul bene comune. Abbiamo quindi proposto delle giornate dove allievi e docenti hanno collaborato, con gli operai comunali, a pulire alcune zone. Si è trattato in particolare del fiume "Capriasca" e del torrente "Rì da san Giovàn" e di un bosco sui monti di Condra.



Pubblicazione del "Mosaico"

Si tratta di una rivista che ha ormai 17 anni di vita e che viene realizzata dagli allievi di quarta media. È una pubblicazione aperta sulla realtà locale, che presenta storie, ricerche e inchieste che parlano del nostro territorio. È anche questo un modo per aiutare i ragazzi a capire la realtà che li circonda, ad approfondire delle tematiche, a sentirsi parte attiva di una comunità.

Lo studio assistito

Gli allievi di terza e quarta media vengono coinvolti nelle ore di studio assistito, dove aiutano concretamente i loro compagni di prima e seconda. Possono così sperimentare che la prima forma di solidarietà si esplica nei confronti di chi ti è vicino, assumendosi la responsabilità verso i propri compagni di scuola.